



**fondazione
c a r i p l o**



teatri in rete
per la famiglia
e le nuove
generazioni



RAGAZZI A TEATRO



XIX RASSEGNA SCOLASTICA DI TEATRO RAGAZZI E GIOVANI

Auditorium Comunale di Urgnano (Bg)

Lunedì 22 Febbraio 2010 - Ore 10.00

Eccentrici Dadarò (Caronno Petusella / Va)

VIAGGIO NEL MONDO DEI CINQUE SENSI

Di e con Rossella Rapisarda e Davide Visconti

Regia di Rossella Rapisarda

Uno spettacolo teatrale sui "5 sensi": raccontati e spiegati tramite magie, pupazzi, personaggi bizzarri e giochi di coinvolgimento. Uno spettacolo in cui i bambini sono tutti chiamati ad aiutare il mago Zigzagò e il suo assistente Martedì a ritrovare la torta magica, misteriosamente scomparsa proprio nel giorno più importante: quello della festa del Mago più potente di Rebelot! Chi l'avrà rubata? Non c'è tempo da perdere! Dobbiamo metterci subito tutti alla ricerca della preziosa torta, altrimenti non potrà esserci nessuna festa...ma il mago Zigzagò e il suo assistente Martedì sono un po' distratti e pasticcioni e allora avranno bisogno dell'aiuto del giovane pubblico per risolvere il problema, e tutti i bambini si trasformeranno in assistenti maghi per continuare in quest'avventura attraverso una girandola di incontri tra strani personaggi, animali parlanti e burloni, nel magico Mondo di Rebelot ... il tutto attraverso la scoperta dei "5 sensi".



Adatto a: Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria (*Classi I, II, III*)

Tecnica utilizzata: *teatro d'attore e teatro di narrazione*

Temi di discussione: *I cinque sensi*

Durata dello spettacolo: *60 minuti*

Auditorium Comunale di Zanica (Bg)

Lunedì 1 Marzo 2010 - Ore 10.00

Laboratorio Teatro Officina (Urgnano / Bg)

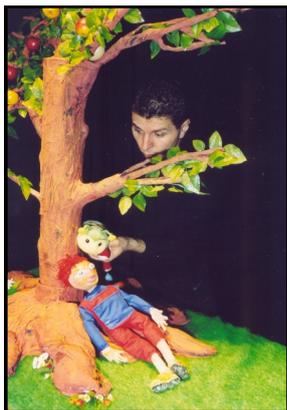
C'ERA UNA VOLTA UN ALBERO

FIABA ECOLOGICA PER BAMBINI

Con Gabriella Sicigliano ed Ettore Rodolfi

Testo e regia di Gianfranco Bergamini

Lo spettacolo narra di un bambino e di un albero: l'albero si innamora del bambino, il bambino si innamora dell'albero. Il bambino gioca con le sue fronde, si arrampica sul suo tronco, dondola sui suoi



rami. L'albero gli offre le sue mele, lo ripara alla sua ombra. Il bambino cresce, diventa sempre più esigente e i suoi bisogni si fanno sempre più diversi; l'albero invece è sempre lì, immutabile e disponibile: gli dà le sue mele perché possa ricavarne denaro, gli dà i rami per costruire la sua casa e proteggere e riscaldare la sua famiglia, gli dà il tronco per soddisfare le sue esigenze di libertà. Felicità, tristezza, amore avrebbero potuto essere sentimenti vissuti allo stesso modo da un bambino e da un albero, poiché entrambi sono parte della natura. Ma gli equilibri sono stati alterati e l'amore incondizionato, la capacità di donare e di accettare l'altro in qualsiasi fase della sua vita sono rimaste prerogative di pochi: dei veri eroi del nostro tempo.

“C'era una volta un albero” è un piccolo spettacolo in cui sono espressi grandi concetti come la generosità, la dedizione per gli altri e l'amore per la natura, in modo semplice ed efficace. Nella trasposizione scenica del Laboratorio Teatro Officina, liberamente ispirata a un breve e delicato racconto di Shel Silverstein, il linguaggio parlato è ridotto all'essenziale e la comunicazione è affidata all'animazione a vista di marionette in cartapesta e di simpatici animaletti di gomma, plastica e peluche, immersi nel magico mondo di un grande bosco.

“Quando l'ultimo albero sarà abbattuto, l'ultimo fiume avvelenato, l'ultimo pesce pescato, vi accorgerete che non si può mangiare il denaro”

Adatto a: scuola dell'infanzia e scuola primaria (I, II e III classe)

Tecnica utilizzata: teatro d'attore con burattini

Temi di discussione: La natura amica dell'uomo. La questione ecologica.

Durata dello spettacolo: 45 minuti

Auditorium Comunale di Zanica (Bg)

Lunedì 1 Marzo 2010 - Ore 14.30

Laboratorio Teatro Officina (Urgnano / Bg)

MARTINO IL SEMINO

STORIA DI UN PRATO E DEI SUOI ABITANTI

Con Miriam Gotti, Gabriella Sicigliano ed Ettore Rodolfi

Testo e regia di Gianfranco Bergamini

Martino, il semino, se ne sta sprofondata nella terra ed è tranquillo. Trascorre, là sotto, le sue giornate, passando il tempo a cullarsi in quel morbido e tiepido terriccio, fantasticando sul mondo che sta fuori. Lo immagina bello, pieno di tutti i colori dell'arcobaleno, con foglie, fiori e frutti dappertutto. Finché un bel giorno di febbraio decide di partire alla conquista della vera vita. Vuole diventare un germoglio verde e paffuto, magari un bel fiore giallo e, perché no, il più bel cetriolo in circolazione! Comincia così la sua scalata verso la superficie, tra sassi, pietre e altri mille ostacoli finché un grande spazio si spalanca davanti ai suoi occhi e scopre il “sopra”: il verde del prato, il blu del cielo, i mille colori dei fiori e gli “abitanti” di quel nuovo ambiente. Martino ha vinto la sua battaglia e una vita, fatta di odori e fragranze nuove, lo aspetta. Ora può chiacchiere con i mughetti ed i gelsomini, dare baci alla sua amica farfalla e incontrare tantissimi simpatici amici.



“Chiccolino, dove stai? Sotto terra, non lo sai? E là sotto non fai nulla? Dormo dentro la mia culla. Dormi sempre, ma perchè? Voglio crescer come te. E se tanto crescerai, Chiccolino, che farai? Una spiga metterò, tanti chicchi ti darò.”

Adatto a: Scuola dell'Infanzia. Scuola Primaria (I, II e III classe)

Tecnica utilizzata: Teatro d'attore con burattini

Temi di discussione: La natura amica dell'uomo. La questione ecologica.

Durata dello spettacolo: 45 minuti

Auditorium Comunale di Urgnano (Bg)

Lunedì 8 Marzo 2010 - Ore 10.00

Teatro Telaio (Brescia)
GOCCIOLINO

Con Barbara Pizzetti
Regia di Angelo Pennacchio

Gocciolino, rappresentato per la prima volta nel 1991, è in assoluto il primo spettacolo di teatro ragazzi messo in scena dal Teatro Telaio e nonostante gli anni e le centinaia di repliche conserva ancora tutta la sua freschezza. Le piccole storie raccontate prendono spunto dal ciclo dell'acqua, da quando scende dalle nuvole a quando vi ritorna come vapore. La parte scientifico - didattica rappresenta però solo lo spunto per lo sviluppo di un racconto divertente, spesso poetico, pieno di personaggi che, grazie ad un uso non convenzionale della tecnica delle ombre e delle trasparenze, spesso invadono il campo del pubblico, coinvolgendo i piccoli spettatori.

Uno strano individuo, il signor Lino Goccio (Gocciolino per gli amici) piomba nella scuola (nell'aula, nell'atrio, nel teatro...): stava giocando con una nuvola e d'improvviso ha messo un piede in un buco del tetto. Gocciolino (ovviamente) è una goccia d'acqua, e inizia così il suo viaggio fantastico che lo porterà a spaziare dalle spiagge adriatiche, alla classica boccia del pesciolino rosso, a dialogare con strane barche di diversi tempi e paesi, a incontrare i pesci che popolano il fiume e il mare, a combattere con la piovra Arcibalda per difendere la sua amica, la sognatrice balena Filomena. E per finire, a intervenire, con le sue innumerevoli sorelle goccioline, nelle rappresentazioni di un magico teatrino finito in fondo al mare. La storia trascorre dal reale e quotidiano al fantastico e al comico, dal paradossalmente piccolo (il mare in una vasca) al paradossalmente grande (la balena Filomena), dalla ricerca dell'età dell'acqua (cicli naturali), all'avventura poetica (l'incendio nel teatro, il rifugio nella soffitta, il concerto "annacquato"). Per finire poi, con un po' di rammarico, per Gocciolino, ma certamente anche per i bambini, di nuovo su, dall'amica nuvola. Salvo poi sfuggirle di nuovo, al prossimo temporale, per tornare a trovare, magari a scuola, i nuovi piccoli amici.



Adatto a: scuola dell'infanzia scuola primaria (Classi I e II).

Tecniche utilizzate: teatro d'attore e teatro d'ombra

Temi di discussione: Il ciclo dell'acqua

Durata dello spettacolo: 50 minuti

Auditorium Comunale di Urgnano (Bg)
Lunedì 15 Marzo 2010 - Ore 9.30 e Ore 11.20
Compagnia Teatrale Corona (Milano)

OZ

Liberamente ispirato al "Mago di Oz" di Frank Baum

Di e con Roberto Corona

Regia di Cataldo Cassano e Roberto Corona

Uno scrittore immerso nella schiuma, fra bolle e strani oggetti che emergono dagli abissi della stanza da bagno, un giorno si smarrisce, precipitando nel gorgo dello scarico. Lo accoglie un mondo nuovo e impreveduto, paurosa proiezione del suo immaginario fiabesco. Un mondo abitato da tanti piccoli esseri dal cuore d'oro: i Dorotini. Sorpreso e disorientato, il bizzarro scrittore chiede aiuto ad "uno di loro" per affrontare il difficile viaggio di ritorno a casa. E così, strada facendo, i due finiranno con l'incontrare tre strani personaggi: uno senza cervello, uno senza cuore e il terzo senza coraggio. Solo il grande Mago di Oz potrà aiutarli ad ottenere ciò che non hanno e che desiderano tanto. Durante tutto il viaggio non mancheranno di lagnarsi di queste loro



mancanze, eppure al momento opportuno e alla meno peggio dimostreranno di averne eccome di coraggio, di cuore e di cervello! La paziente forza del sapersi arrangiare ed aiutarsi da sé, li farà andare avanti anche quando il Mago si rivelerà un impostore.

Spettacolo vincitore del premio
ETI STREGATTO 2004

Adatto a: Scuola Primaria
Tecnica utilizzata: teatro d'attore e teatro di narrazione
Temi di discussione: il viaggio / teatro e letteratura
Durata dello spettacolo: 60 minuti

Auditorium Comunale di Urganò (Bg)
Lunedì 29 Marzo 2010 - Ore 9.30 e Ore 11.20
Teatrino del Rifo (Torviscosa / Ud)
BALLO E BULLO NEL PAESE DEGLI ALLOCCHI
Di e con Giorgio Monte e Manuel Buttus

Cosa sta succedendo ai nostri adolescenti, e perché sempre più spesso si sentono a loro agio nei panni del bullo, del prepotente, del mascalzone? Perché il loro sistema nervoso si infuoca, scattano per un nonnulla, sbattono le porte, litigano senza alcun motivo apparente? Da poco abbiamo riletto il romanzo di Collodi Pinocchio e anche lì, nel lontano e severo Ottocento, i ragazzini fuori dalla scuola se le davano di santa ragione. Oggi però le cose vanno ancora peggio e la violenza è un pane quotidiano. A scuola vediamo arrivare ogni giorno tredicenni travestiti da teppisti, la camminata spavalda, lo sguardo gelido, di sfida. Si sono già bevuti come spugne milioni di ore di cartoni animati fatti di scontri, botte da orbi e raffiche mortali. Realtà virtuale che scambiano per normalità. Questa estate un quotidiano raccontava una moda diffusa fra gli adolescenti: consiste nel mettere da parte denaro e noleggiare per un giorno una limousine. Te la danno con tanto di autista e bodyguard e dentro ci si ammassano in dieci, quindici e girano per ore per la città, fingendo di essere grandi attori, star di reality, calciatori, gente che può ostentare ricchezza e potenza. Poi, lasciata la loro limousine torna-

no nelle loro case, fra quattro mura con quattro televisori accesi e nessun libro. Amici di Maria, Grande Fratello, L'Isola dei famosi, sono questi i miti dei nostri ragazzi. E questi miti sembrano produrre disprezzo e arroganza, angoscia e miseria. Attenzione però: siamo noi adulti ad aver progettato questo immaginario vuoto e ora che c'è di strano se i nostri adorabili pesciolini rossi vogliono diventare dei feroci barracuda? La questione del bullismo tra i giovani viene affrontata in uno spettacolo attuale e ricco di spunti per riflettere e proposto dal Teatrino del Rifo, la compagnia di Torviscosa animata da Giorgio Monte e Manuel Buttus: Ballo e Bullo nel paese degli allocchi. Scritto e interpretato da Giorgio Monte e Manuel



Buttus, Ballo e bullo è stato sviluppato a partire da una serie di esperienze raccolte dal Teatrino del Rifo durante la sua attività di pedagogia teatrale nelle scuole friulane oltre che sulla base dell'ampia documentazione saggistica e narrativa ormai a disposizione sul tema del bullismo. "Se si pensa solo ad uno dei romanzi più noti della narrativa italiana per l'infanzia, il Pinocchio di Collodi – raccontano i due attori – già allora, nel lontano e severo Ottocento, i ragazzini fuori dalla scuola se le davano di santa ragione. Oggi però le cose vanno ancora peggio e la violenza è un pane quotidiano. A scuola ogni giorno vediamo tredicenni travestiti da teppisti, la camminata spavalda, lo sguardo gelido, di sfida. Si sono già bevuti come spugne milioni di ore di cartoni animati fatti di scontri, botte da orbi e raffiche mortali. Realtà virtuale che scambiano per normalità". Li chiamiamo "bulli". Ma si tratta di un'etichetta inventata dagli adulti per far credere che hanno compreso il fenomeno. Cosa in realtà cosa sta succedendo agli adolescenti? Perché sempre più spesso si sentono a loro agio nei panni del bullo, del prepotente, del mascalzone? Perché il loro sistema nervoso si altera per un nonnulla inducendoli a sbattere le porte, a litigare senza alcun motivo apparente? Proverò a rifletterci e a restituire una possibile chiave di lettura questo spettacolo che vede in scena gli attori del Rifo, pronti a immedesimarsi in due ragazzi di quattordici e dodici anni, diversi in tutto per ceti sociale e famiglia di provenienza, entrambi con un personale bagaglio di esperienze e dinamiche familiari, fra rifiuti e incomprensioni. La metafora del teatro li fa ritrovare nel buco d'una trincea, di un luogo da cui non è facile uscire ma all'interno del quale è ancora più percepibile il clima di tensione e di conflitto in cui vivono. Combattono contro un nemico non ben identificato, simbolo della competitività e dell'incertezza che li contraddistingue, mentre fuori dal buco li attende solo "il Paese degli allocchi", una felice trasposizione e citazione dal romanzo di Collodi per riflettere l'alternativa che gli adulti sembrano offrire ai più giovani. Un paese che è inganno dorato, una realtà fasulla creata per distogliere le menti, indurre il desiderio di un mondo che non esiste, fasullo e solo apparentemente gratifi-

cante. Ballo e bullo è uno spettacolo che - pur affrontando un tema delicato e non semplice - sa alternare momenti drammatici e situazioni divertenti, tra ironia e amarezza, per specchiare una realtà di conflitti, solitudine e competitività, tristezze consumate frutto della società improntata ai modelli della televisione invasiva.

Adatto a: *Scuola Primaria (III, IV e V classe)*

Scuola Secondaria di 1° Grado

Tecnica utilizzata: *Teatro d'attore*

Temi di discussione: *Il bullismo*

Durata dello spettacolo: *60 minuti*

Auditorium Comunale di Urgnano (Bg)

Lunedì 12 Aprile 2010 - Ore 10.00

Laboratorio Teatro Officina (Urgnano / Bg)

“FAME DI LUPO”

Con Davide Lenisa ed Ettore Rodolfi

Testo e regia di Gianfranco Bergamini



Quel "di" non è un errore, sta proprio ad indicare che in questa storia si ha "fame di lupi".

C'è chi mangia cavolfiori, chi si abbuffa di torte e gelati, chi ama gli hamburger con le patate e chi, come il nostro amico Bambino, mangia i lupi. Per giunta sa cucinarseli in tutti i modi: arrosto, lessi, in umido. La faccenda inizia in un inverno freddo e nevoso quando la coinquilina Gallina smette di fare le uova. La fame è tanta ma sotto casa ci sono solo lupi: saranno loro il cibo di Bambino.

Raccontata da uno "strano cuoco" che cucina "strane pietanze" e che ha con sé uno "strano aiutante", la storia vive della costante interazione con i piccoli spettatori, trasformandosi molte volte in gioco collettivo. Vengono così ribaltate e smitizzate alcune storiche paure del mondo infantile. Sfruttando le infinite possibilità della narrazione, gli attori interpretano i numerosi personaggi con rapidi mutamenti vocali e mimico-gestuali, catturando l'attenzione dei bambini anche grazie ad un'oggettistica semplice ma di grande efficacia.

“... e quando un lupetto non voleva dormire, la mamma, alzando il dito indice della zampa, gli diceva: "Guarda che se non dormi chiamo la bambina cattiva che ti mangia in un sol boccone”

Adatto a: *Scuola dell'Infanzia*

Scuola Primaria (I, II e III classe)

Tecnica utilizzata: *Teatro d'attore con burattini*

Temi di discussione: *Il superamento delle paure.*

Durata dello spettacolo: *45 minuti*

Auditorium Comunale di Cologno al Serio (Bg)

Lunedì 19 Aprile 2010 - Ore 10.00

Laboratorio Teatro Officina (Urgnano / Bg)

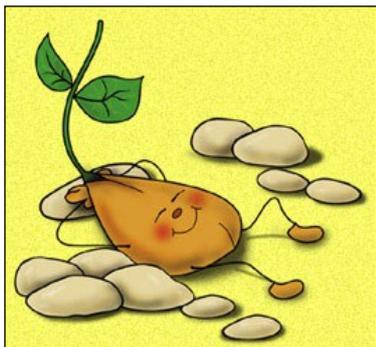
MARTINO IL SEMINO

STORIA DI UN PRATO E DEI SUOI ABITANTI

Con Miriam Gotti, Gabriella Sicigliano ed Ettore Rodolfi

Testo e regia di Gianfranco Bergamini

Martino, il semino, se ne sta sprofondato nella terra ed è tranquillo. Trascorre, là sotto, le sue giornate, passando il tempo a cullarsi in quel morbido e tiepido terriccio, fantasticando sul mondo che sta fuori. Lo immagina bello, pieno di tutti i colori dell'arcobaleno, con foglie, fiori e frutti dappertutto. Finché un bel giorno di febbraio decide di partire alla conquista della vera vita. Vuole diventare un ger-



moglio verde e paffuto, magari un bel fiore giallo e, perché no, il più bel cetriolo in circolazione! Comincia così la sua scalata verso la superficie, tra sassi, pietre e altri mille ostacoli finché un grande spazio si spalanca davanti ai suoi occhi e scopre il "sopra": il verde del prato, il blu del cielo, i mille colori dei fiori e gli "abitanti" di quel nuovo ambiente. Martino ha vinto la sua battaglia e una vita, fatta di odori e fragranze nuove, lo aspetta. Ora può chiacchiere con i mughetti ed i gelsomini, dare baci alla sua amica farfalla e incontrare tantissimi simpatici amici.

"Chiccolino, dove stai? Sotto terra, non lo sai? E là sotto non fai nulla? Dormo dentro la mia culla. Dormi sempre, ma perché? Voglio crescer come te. E se tanto crescerai, Chiccolino, che farai? Una spiga metterò, tanti chicchi ti darò."

Adatto a: scuola dell'infanzia. scuola primaria (I, II e III classe)

Tecnica utilizzata: teatro d'attore con burattini

Temi di discussione: la natura amica dell'uomo e la questione ecologica.

Durata dello spettacolo: 45 minuti

Auditorium Comunale di Cologno al Serio (Bg)
Lunedì 10 Maggio 2010 - Ore 10.00
I burattini di Daniele Cortesi (Bergamo)
GIOPPINO E IL MISTERO DEL CASTELLO
Di e con Daniele Cortesi

"Gioppino e il mistero del castello" uno spettacolo fedele alla migliore tradizione, dal ritmo vivace ed intenso, capace di coinvolgere gli spettatori di tutte le età. La compagnia "I Burattini Cortesi" presenta una storia tra favola e giallo. Nel castello di Re Gustavo la serenità viene di colpo interrotta da un vile attentato che colpisce la Principessa Letizia. Un misterioso personaggio si aggira nel maniero avvolto da un mantello rosso che ne nasconde il volto: tutti si mettono sulle sue tracce, ma egli colpisce ancora, lasciando un indizio che porta all'antrace del terribile mago Robante... da brivido! La compagnia "I Burattini Cortesi", fondata nel 1982 da Daniele Cortesi, è nota per presentare spettacoli di grande folklore, affermandosi nel panorama nazionale tra le più qualificate interpreti dell'antica arte del teatro delle teste di legno. Un'originale impronta stilistica che presta particolare attenzione al mondo dell'infanzia, unita a un allestimento meticoloso dall'aspetto artigianale che porta sul palcoscenico burattini accuratamente scolpiti e dai ricchi costumi di scena, circondati da insoliti scenari che sapranno trasportare nel mondo immaginario di fiabe e divertenti commedie.



Adatto a: Scuola Primaria
Tecnica utilizzata: Teatro di burattini
Temi di discussione: teste di legno
Durata dello spettacolo: 60 minuti

APPROFONDIMENTO CONTENUTISTICO

IL MESTIERE DEL BURATTINAIO - Mostra curata da Daniele Cortesi

"Il mestiere del burattinaio" è una mostra di burattini e marionette alla scoperta dell'antica arte del teatro delle figure animate. La mostra curata da Daniele Cortesi comprende sia materiali di propria produzione, quali marionette, burattini, teatrini e baracche con scenografie, sia altri materiali di collezione. L'esposizione è progettata come un percorso, un viaggio tra gioco e teatro.

Per informazioni : Laboratorio Teatro Officina
Tel 035 891878 - Cell 340 4994795
Email: laboratorioteatrofficina@aliceposta.it
Sito Web: www.laboratorioteatrofficina.it